



**Al Nuovo
Ale & Franz
si raccontano
Domani in scena**

**A sinistra, il
duo comico
Ale e Franz**

«L'Aria è precaria e noi ce la ridiamo»

di **Ferro Cosentini**

Chi l'ha detto che per diventare star della risata, in Italia, la si deve sempre buttare sul nazional-popolare? Ale & Franz, due facce cresciute alla scuola del cabaret meneghino, distillano da sempre un umorismo esplosivo. La loro è una comicità dal tocco surreale sofisticato: in una parola british. La cui formula, consolidata in quasi vent'anni di carriera, è pronta a tornare al Teatro Nuovo da domani al 13 novembre (ore 20.45; 02.794026), nello spettacolo *Aria Precaria*.

Ale, com'è che in un paese che si sbellica per i vari Zalone e De Sica voi riempite i teatri a colpi di ironia alla Monty Python?

«Sì, i Monty Python ci sono sempre piaciuti. Ma anche Woody Allen. Comunque, per rispondere, dico: chi lo sa. Io e Franz, da sempre, portiamo in

scena ciò che ci fa ridere, e che proviamo in casa l'uno dell'altro».

Di cosa parla «Aria precaria»?

«Il nostro nuovo show è un aggiornamento di situazioni e di gag, dalla nascita, nostra, fino alla reincarnazione. Nove quadri per altrettante situazioni surreali: ci vedrete neonati, e poi genitori in sala d'attesa, poi impiegati in un call center, infine anziani».

Se arrivate fino alla reincarnazione, la notizia è buona: significa che farete coppia anche nella prossima vita?

«L'alchimia tra me e Franz funziona ancora. Abbiamo appena finito di registrare una nuova sit-com dal titolo *Ale & Franz Show*, da domenica in onda su **Italia 1** in prima serata. E poi abbiamo già qualche buona idea per un prossimo film».

In teatro torneranno la panchina e il dialogo noir?

«Nei bis, certo. Sono due situazioni alle quali dobbiamo il nostro successo».

